

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La X Commissione,

premesso che

la perdita di competitività delle imprese europee della moda è destinata ad acuirsi con la scadenza dell'Accordo Multifibre, che disciplina fino al 2005 i flussi di prodotti provenienti da paesi in via di sviluppo e di nuova industrializzazione, verso l'Europa;

l'eliminazione dei contingenti a partire dal 1° gennaio 2005, unitamente alle riduzioni dei dazi già introdotte unilateralmente dall'Unione Europea, renderà l'Europa l'area più permeabile alle importazioni dei prodotti tessili e dell'abbigliamento a livello mondiale;

a fronte di questo processo molti paesi in via di sviluppo o di nuova industrializzazione, continuano a mantenere elevati dazi sulle importazioni e significative barriere non tariffarie che rendono estremamente difficile per le imprese europee esportare in quei mercati;

mentre l'importazione in Europa di un tessuto di lana è assoggettata a un dazio del 12 per cento, uno stesso prodotto di fabbricazione europea sconta un dazio del 40 per cento per essere esportato in India e del 28 per cento circa per essere esportato negli Stati Uniti;

la soppressione dei contingenti nel 2005 segna la fine di un'eccezione alle normali regole del GATT, protrattasi per oltre due decenni e il venir meno delle regole fissate dall'Accordo renderà il mercato europeo più permeabile ai flussi di prodotti tessili e dell'abbigliamento;

nel predetto contesto è prioritario ricercare un equilibrio tra il processo di liberalizzazione del commercio mondiale e la necessità di applicare e garantire il

rispetto di alcune regole fondamentali della politica di coesione economica e sociale dell'Unione Europea;

la politica di liberalizzazione degli scambi dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, come anche per i settori delle pelli e delle calzature, espone le imprese europee a una concorrenza che è anche il risultato del mancato rispetto degli standard europei di tutela ambientale e di responsabilità sociale;

non si tratta di un mero problema di differenziale del costo del lavoro, ma anche di mancanza di garanzie in ordine alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi e alle tutele sociali nei confronti dei lavoratori, in particolare delle fasce più deboli delle società locali, di controllo e di certificazione relativamente alla salubrità dei prodotti;

le imprese europee sono gravate da costi aggiuntivi connessi al rispetto di standard decisamente elevati in materia di tutela del lavoro e dell'ambiente, se paragonati a quelli in uso per le imprese dei paesi terzi;

il problema non è solo tutelare le imprese europee rispetto ai concorrenti esteri, ma affermare su scala globale i principi di civiltà che costituiscono ormai un patrimonio comune in Europa, in una piattaforma, da proporre alla Commissione Europea, che caratterizzi i futuri negoziati per la definizione dei nuovi accordi sul commercio internazionale, il cui primo obiettivo deve essere quello di garantire condizioni di reciprocità negli scambi, nel quadro di una liberalizzazione del commercio internazionale;

qualsiasi concessione da parte europea deve essere accompagnata da precise e verificabili garanzie di apertura dei mercati dei paesi terzi, finora quasi sempre dimostratisi inadempienti rispetto agli impegni assunti con la stipula di accordi bilaterali o multilaterali;

le imprese del settore tessile/abbigliamento e le loro associazioni, auspicano che i negoziati in sede di WTO vengano

condotti sulla base di un approccio settoriale, tale da ridurre il rischio che il settore possa divenire merce di scambio per favorire altri settori dell'economia italiana ed europea;

impegna il Governo

a proporre in sede di Unione Europea: in vista della prossima sessione di negoziato WTO a Cancun il 10 settembre 2003:

il livellamento dei dazi su un valore attorno al 15 per cento;

la definizione e l'adozione di misure specifiche per limitare l'importazione di prodotti tessili e dell'abbigliamento realizzati mediante processi produttivi che non garantiscano il rispetto di standard minimi di tutela dei diritti dei lavoratori, in particolare per quanto riguarda il lavoro minorile, e dell'ambiente naturale, da definire a livello internazionale;

l'adozione di misure tese a garantire trasparenza e parità di condizioni nella definizione delle regole sul commercio internazionale a tutela della concorrenza e per contenere i fenomeni di *dumping* economico conseguenti alle politiche messe in atto da paesi extracomunitari, dove le imprese godono di consistenti sussidi finanziari, nella forma di veri e propri aiuti di Stato che consentono di abbattere ulteriormente i già bassi costi di produzione;

l'adozione di misure per contrastare le importazioni illegali di capi di abbigliamento provenienti da paesi extracomunitari, fenomeno di proporzioni preoccupanti, che minaccia di compromettere seriamente la competitività delle imprese italiane ed europee in generale;

l'adozione di misure concrete per contrastare il fenomeno della contraffazione e delle frodi che ha raggiunto anch'esso dimensioni più che ragguardevoli (alcune stime assegnano ai prodotti contraffatti o falsificati una quota pari al 5-7 per cento del mercato mondiale), tra le

quali controlli efficaci e l'applicazione delle regole di origine dei prodotti in modo da tutelare il «made in Italy» ed in generale il «made in Europe»;

l'introduzione di una normativa specifica in materia di etichettatura che consenta la tracciabilità dei prodotti commercializzati all'interno della Unione Europea, favorendo un'informazione corretta del consumatore, necessaria a valutare i caratteri distintivi del bene acquistato attraverso la conoscenza del paese d'origine del prodotto e delle sue componenti principali.

(7-00283)

«Lulli, Gambini».

La XIII Commissione,

premesso che:

le produzioni ittiche nazionali di acquacoltura nell'ultimo biennio hanno risentito negativamente delle congiunture economiche nazionali ed internazionali, portando ad un rallentamento della domanda interna a cui non ha corrisposto un pari incremento della domanda estera;

il comparto si trova, inoltre, a dover contrastare l'aggressività commerciale dei *partners* comunitari e non, che frequentemente commercializzano sui mercati italiani prodotti di acquacoltura a prezzi inferiori ai costi di produzione;

a fronte di questa situazione permane il *trend* negativo della bilancia ittica;

importiamo infatti due terzi del pesce che consumiamo in Italia (nel 2002 l'*import* è stato pari a 779.000 tonnellate con un incremento dell'1,3 per cento);

l'attuale situazione di cambiamento dei modelli di consumo che sta investendo il comparto alimentare ed anche quello ittico, sta consentendo al mondo produttivo dell'acquacoltura italiana di puntare sempre più sulla qualità e sulla sicurezza alimentare garantendo la freschezza dei prodotti e l'impegno dei piscicoltori ita-

liani per il rispetto dell'ambiente, con un sistema produttivo che garantisce già oggi con l'indotto circa 15.000 addetti;

ora il caldo eccezionale e la tropicalizzazione del clima stanno seriamente compromettendo il settore dell'acquacoltura;

la mancanza di precipitazioni piovose anche nel periodo invernale-primaverile, la generale diminuzione del flusso idrico dei corsi d'acqua, le temperature largamente superiori alla media stagionale per lunghi periodi, l'innalzamento generalizzato della temperatura delle acque di allevamento dei salmonidi (trota iridea, fario, salmerino) più 2-3°C e la sofferenza quindi in particolare delle trote il cui *habitat* naturale è in acque con temperatura compresa tra i 16-18°C, sta causando una drammatica riduzione delle *performances* zootecniche (ridotto accrescimento, minore efficienza alimentare, fino anche agli attuali numerosi casi di deperimento e morte delle trote stesse);

una maggiore sensibilità poi agli eventi stressanti (selezione, trasporto, commercializzazione e pesatura) ed una minore resistenza agli agenti patogeni che proliferano meglio nelle acque a temperatura più elevata, sta portando ad un calo generalizzato della produzione di circa il 10 per cento:

impegna il Governo:

ad inserire i produttori ittici nazionali di acquacoltura all'interno delle provvidenze previste per fronteggiare i danni causati dagli eventi calamitosi e naturali che in un quadro emblematico segnato da una situazione climatica eccezionale stanno scuotendo l'intero settore agricolo, con gravissime ripercussioni sull'intera produzione nazionale;

a prevedere un ristoro per le imprese di acquacoltura, attraverso un contributo straordinario teso a rifinanziare il Fondo di solidarietà nazionale, capace di provvedere ad un contributo fisso per il morto in allevamento conseguente ad avversità

atmosferiche e siccitose e ad un aiuto per lo smaltimento come rifiuto speciale del prodotto inutilizzato o deteriorato, a supporto e sostegno di un settore produttivo della filiera agroalimentare altamente innovativo.

(7-00282) « de Ghislanzoni Cardoli, Masini, Zama, Jacini, Ricciuti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

MARTELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il cancelliere tedesco Schroder ha dichiarato di aver annullato le sue vacanze in Italia a seguito delle offese rivolte al popolo tedesco da parte del sottosegretario al Turismo, il leghista Stefano Stefani;

tale decisione può indurre molti cittadini tedeschi ad emulare la scelta del cancelliere Schroder e a disdire le proprie vacanze in Italia;

le città d'arte del Veneto, Venezia in primo luogo, le molte località balneari del Veneto orientale (Bibione, Caorle, Jesolo) e molte località montane, sono da sempre meta di milioni di turisti tedeschi;

le attività legate al turismo sono una delle più importanti risorse economiche della regione Veneto;

una eventuale minore presenza di turisti tedeschi nel territorio veneto potrebbe penalizzare fortemente l'economia dell'intera regione ed i livelli occupazionali ad essa connessa —:

quali misure intenda assumere il Governo per censurare le parole del sotto-